



Comune di Villa Minozzo

XXVII RASSEGNA
NAZIONALE DEL MAGGIO

*La leggenda
della Bema*

di
Luca Sillari



Compagnia Maggistica
Monte Cusna

Presentazione

Il Comune di Villa Minozzo continua, anche per quest'anno, nella sua attività di "editore" di testi di Maggio.

Per Villa Minozzo il Canto del Maggio significa molto: è tradizione, cultura, spettacolo; è folklore e nello stesso tempo arte.

Nel circolo del Maggio e attorno al circolo del Maggio si consumano drammi, avvengono scontri cruenti ed epiche battaglie, si muore, si ama, si tradisce... c'è insomma tutto della vita.

Quello che affascina anche l'osservatore più distratto sono la passione degli interpreti che vediamo soffrire, piangere, gioire, a seconda delle esigenze di scena quasi vivessero vicende vere e il pubblico sempre partecipe, attento e parte integrante dello spettacolo.

Con la stampa di questi libretti il Comune di Villa Minozzo cerca di fare la propria parte per promuovere Il Maggio, farlo conoscere ed apprezzare fornendo al pubblico un valido strumento per una migliore comprensione dello spettacolo.

FELICINO MAGNANI

Sindaco di Villa Minozzo

La leggenda della Bema

Personaggi ed interpreti

Corte di Parma

RANUCCIO I° FARNESE Duca di Parma e Piacenza
RIVA BARTOLOMEO Consigliere del duca
ANGUISSOLA SCOTTI Nobile di Corte
TEODORO SCOTTI Nobile di Corte
GINEVRA BENTIVOGLIO Nobildonna di Corte
GENESIO MAZZA Carceriere

Corte di Montechiarugolo

POMPONIO TORELLI Conte di Montechiarugolo
ISABELLA BONELLI Contessa, moglie di Pomponio
PIO TORELLI Figlio ed erede di Pomponio
GIACOMO Castellano
CUSTODE DEL CASTELLO (In abiti attuali)

Viandanti

BEMA Indovina
MAX Compagno della Bema
LILI Bambina

CANTASTORIE

Prefazione

Stato e ricchezza e tutto il mondo è vano
Qual se possiede con tanta paura;
Né la possanza giova, né il diletto,
Quando se tiene o prende con sospetto.

M.M. Boiardo, *Orlando Innamorato* II.8.26

Il maggio tipico suole concludersi con la vittoria del bene sul male, purtroppo la realtà spesso non offre tale "spettacolo". Infatti *La leggenda della Bema*, tratta da una storia vera, porta il segno della realtà. Il tiranno agisce con impunità, gli innocenti vengono giustiziati sotto false accuse, i difensori dei diritti altrui trovano la morte come ricompensa, e l'abilità di predire il futuro non si traduce nella possibilità di cambiarlo per il meglio.

Da un lato incontriamo il nobile conte Pomponio Torelli, "difensore / Di giustizia ad ogni costo", che mette la difesa dei deboli e la fedeltà alla parola data sopra la cieca ubbidienza al potere, e l'indovina Bema, che dimostra riconoscenza al conte e la sua famiglia per tutta la vita in ricambio della sua cortesia verso di lei. Dall'altro lato s'impone il Duca di Parma e Piacenza che, nella sua ossessione di mantenere il controllo sugli altri, accusa alcuni nobili ingiustamente di un complotto in modo da poterli giustiziare. Sullo sfondo ci sono le tentazioni della vita di corte, i disaccordi per cose futili da parte dei nobili, consiglieri e carcerieri che assecondano le congiure nefaste del Duca per interesse proprio.

Ma assistiamo veramente al trionfo del male? Anche se il "viscido tiranno" uccide con impunità nel suo territorio, non sfugge alla condanna di sè stesso:

Il cuore mio si riempie di sgomento
Mentre con gli occhi miei vedo il tramonto
Un grido disperato porta il vento
La libertà negata è un vile affronto
Vigliacco e traditore ora mi sento
Ma a cedere il comando non son pronto

E anche se gli ultimi due versi di quest'ottava rima progettano il mantenimento del suo potere in un futuro lontano - "Io regnerò su tutto fino a morte / Anche restassi solo in questa corte" - l'ultima parola spetta invece al fantasma della Bema, la vera indovina della storia. Avendo dimorato per secoli nel castello, nell'ultima scena lei preannuncia felicità al suo custode odierno, augurandogli di sposarsi per amore. In tal modo lo spettatore può anche rendersi conto che, sebbene i problemi causati dalla natura umana sono gli stessi, i tempi sono alquanto cambiati per il meglio.

Questo primo Maggio scritto da Luca Sillari nel 1996 offre già alcune caratteristiche che si ritroveranno nei suoi maggi posteriori, come l'abuso del potere nelle mani di un tiranno, un amore non-egoistico da parte di una figura femminile ai margini della società, la sofferenza e l'ingiustizia come conseguenze ineluttabili della violenza, e la speranza in un futuro più giusto grazie alla bontà di cuore.

Jo Ann Cavallo,
docente presso il dipartimento di Italianistica
della Columbia University of New York.

La *“Compagnia Maggistica Monte Cusna”* di Asta è attiva dal 1973, e sotto la direzione artistica di Giordano Zambonini, ha messo in scena più di 35 copioni per un totale di più di 300 rappresentazioni; ha preso parte a tutte le edizioni della Rassegna Nazionale del Maggio, esibendosi tra l’altro per il Teatro comunale di Bologna, di Reggio Emilia e per la Scuola d’Arte Drammatica di Milano.

Caratteri distintivi della compagnia sono il grande risalto che i maggerini danno alla gestualità e alla mimica che accompagna il canto, la grande enfasi che caratterizza i combattimenti, alle scenografie appositamente studiate.

La Compagnia Monte Cusna è caratterizzata inoltre da una cospicua presenza di attrici, che non interpretano soltanto ruoli prettamente femminili come regine e damigelle ma anche di guerriere, capaci di dare vita a memorabili combattimenti.

La Compagnia Monte Cusna in questi anni ha affiancato alla normale attività, interventi in ambito scolastico, scambi culturali come la rappresentazioni nell’ambito del “Summer Program” della Columbia University, La Pasqua Rosada con La Compagnia dei Pupi di Onofrio Sanicola.

Luca Sillari, è nato a Genova nel 1973; laureato in scienze e tecnologie alimentari presso l’università di Parma lavora come chimico.

Musicista e autore di canzoni, ha suonato la chitarra e il basso in vari gruppi musicali tra cui The Path, Fatamorgana, Terre Rosse.

Fa parte della Compagnia Monte Cusna dal 1993, prima come attore e successivamente come autore. Tra i maggi di sua composizione, rappresentati dalla Compagnia Monte Cusna, *“La Leggenda della Bema”* (1996), *“I Tre Fratelli”* (1997), *“Rolando da Corniano”* (2001), *“La Regina del Silenzio”* (1999: selezionato dalla giuria tra i 10 migliori lavori alla prima edizione del concorso Scrivilamusica indetto dal comune di Genova), *“Antinea”* 2003, *“L’ Orlando Innamorato”*(2004).

Paggio *La fantasia vi porti o miei signori*
In tempi assai remoti e affascinanti
Voi che ascoltate aprite i vostri cuori
Guardate ciò che appare a voi davanti:
Un gran castello pien di stucchi ed ori
Il duca e tanti nobili arroganti
E la tra le colline e il fiume Enza
La Bema rivivrà la sua esistenza

Scena 1°: La visita del duca

1

POMPONIO Il castello moglie mia
verrà il duca a visitare
io ti prego di pensare
a ospitarlo in allegria.

2

ISABELLA A Stai tranquillo sposo caro
Tutto é pronto in un momento
Perché questo grande evento
Si presenta così raro

3

RIVA Giunti siamo gran signore
Questo e' il feudo dei Torelli

RANUCCIO Che a me mai furon ribelli
io li vedo con favore

4

RANUCCIO Non c'è conte nel ducato
Che sia retto più di questo
Mentre gli altri speran presto
Di vedermi spodestato

5

BEMA Il futuro vostro è qui
Sopra questo piedistallo
Nella sfera di cristallo
Or vedrete i vostri di

6

RIVA Cosa fai maga insolente
Come mai a queste mura

RANUCCIO Sia arrestata con premura

BEMA Non lo fare gran potente

7

BEMA Se mi lasci o gran signore
Io ti posso un dì aiutare
RANUCCIO Io non voglio patteggiare
Con chi opra col terrore

8

BEMA Io conosco mio signore
Dei tuoi nobili la mente
E se tu sarai clemente
Non dovrai più aver timore

9

RANUCCIO Venga dunque liberata
Nel ducato potrai stare
Ma da me dovrai tornare
Quando qui ti avrò chiamata

10

POMPONIO Riverenza o duca mio
La tua terra è ai tuoi piedi
ISABELLA Il tuo popol come vedi
Ti festeggia come un dio

11

RANUCCIO Vedo con grande piacere
Che tua mano con vigore
Le mie terre con onore
Da tanti anni sa tenere

12

ISABELLA Or venite cari amici
Alla mensa ci accostiamo
E col calice alla mano
Passerem ore felici

13

POMPONIO Evviva il grande duca
Di Parma gran signore
Del popol difensore
Speriamo resterà
Speriamo resterà

14

RANUCCIO E' ormai tempo di tornare
Le mie terre in buone mani
Saran sempre anche domani
POMPONIO Dover mio starle a guardare

Scena2: l' arresto della Bema

15

RANUCCIO
Quella strega o consigliere
Quella Bema l'indovina
Pria che il sol volga a mattina
Sia in man del carceriere

16

RIVA
Tu Genesisio va' a cercare
Ed arresta quella Bema
GENESIO
Sai con me la terra trema
Saprò presto ritornare

17

GENESIO
Chi tu sei donna di strada?
BEMA
Bema è come son chiamata
GENESIO
Or da me sei arrestata
MAX
Prima assaggia la mia spada

18

GENESIO
Non ti opporre cavaliere
Al potere del sovrano
MAX
Noi da sempre rispettiamo
Del granduca ogni volere

19

MAX
Ci ha lasciati circolare
Senza limiti nel regno
GENESIO
Or nessun può esser degno
Tal diritto utilizzare

20

GENESIO
Vieni alfin donna malnata
Nelle carceri starai
BEMA
O destino perchè mai
E' la sorte si spietata?

21

LILI
Sveglia caro cavaliere
MAX
Torna in me senso e visione
Or corriamo alla prigione
Ed andiam dal carceriere

22

RANUCCIO
Nel giardino vo' pregare
Sento ansia e gran tormento
MAX
Ecco il duca ora è il momento
Per la grazia domandare

23

LILI Generoso e buon signore
Questa grazia vuoi firmare?
RANUCCIO Al mio popol può sembrare
Solo un buon punto d'onore

24

MAX Svelto apri o carceriere
Della Bema la sua cella
GENESIO Perchè il duca ora cancella
La sua colpa andrò a vedere

25

MAX Scappa o buona damigella
Pria che torni l'aguzzino
BEMA Grazie amico a me vicino
Lascio in fretta questa cella

26

RANUCCIO Cancellate questa grazia
Pria che venga liberata
GENESIO Quella donna è condannata
Sarà arsa sulla piazza

27

RANUCCIO Son scappati o disonore
Quella donna va' a cercare
E in catene dei portare
Anche il fido servitore

28

MAX Corri svelta amica mia
Ci dobbiamo allontanare
BEMA Io ti prego riposare
In quel bosco sulla via

29

GENESIO Ecco là i tre briganti
Sono intenti a riposare
Di sorpresa vo' attaccare
MAX Prima io vo' farmi avanti

30

GENESIO Quella donna è un' indovina
E nel regno non può stare
MAX Lei mi ha detto di annunciare
Che sarà la tua rovina

31

GENESIO Anche tu sei ricercato
Per averla liberata
MAX Io soltanto l' ho salvata
Non è certo un vil reato

32

GENESIO Questa volta vo' davvero
Cancellarti dai viventi
MAX Sono gli occhi tuoi già spenti
Con un colpo ardito e fiero

33

BEMA Ti devo ancor la vita o mio campione
Fedele amico in tanti dì felici
Quel vil tiranno senza cognizione
Pensa che con magia siam suoi nemici
MAX Non disperar di questa situazione
Di certo troveremo degli amici
Or verso quel castello noi andremo
E spero un buon signore troveremo

Scena3: L' arrivo al castello di Montechiarugolo

34

GENESIO Or rinvengo qual dolore
Sono i tre ancor fuggiti
Non si sono ancor pentiti
Ritornar qual disonore

35

GIACOMO Dite a me vostra intenzione
Chi vi manda a queste mura?
BEMA Fu con noi la vita dura
Cerchiam solo protezione

36

GIACOMO Per restare in questo posto
Parlerete al mio signore
Quel Pomponio difensore
Di giustizia ad ogni costo

37

GIACOMO Riverenza o mio signore
POMPONIO Dimmi o fido castellano
GIACOMO Questi giunti da lontano
Son per chiederti un favore

38

POMPONIO Parla donna e non temere
Che minaccia il vostro cuore?
BEMA Il granduca con furore
Vuole darci al carceriere

39

POMPONIO Quale allora è la tua colpa
Che ti rende ricercata?
BEMA Io mi sono presentata
Indovina un di da stolta

40

POMPONIO Non dovrete andare via
Resterete in mia magione
Però ad una condizione
Di bandire la magia

41

MAX Tu conte generoso
Col tuo parlar sincero
BEMA Oggi ridoni invero
La pace al nostro cuor
TUTTI La pace al nostro cuor

Scena4: L' accordo col Duca

42

GIACOMO Carceriere perchè mai
Ti presenti a queste porte?
GENESIO Per un gioco della sorte
Lor nascondono dei guai

43

GENESIO Quella Berna l' indovina
E' una donna indemoniata
Presso voi si è rifugiata
Per sfuggire alla rovina

44

ISABELLA Mi stupisce ciò che dici
Non vi sono qui demoni
Tu conosci tutti i nomi
Dei miei sudditi felici

45

GENESIO Le mie guardie là sul fiume
Non li han visti ancor passare
ISABELLA Lor potevano scappare
Nella notte e senza lume

46

POMPONIO
Vero è in parte ciò che dici
Ma la Berna non è un mostro
Ora andrò dal duca nostro
Per parlar da buoni amici

47

GENESIO
Se ci tieni al disonore
Vieni pure a confessare
GIACOMO
Non vi voglio abbandonare
Vi accompagno mio signore

48

GENESIO
Riverenza gran sovrano
Come vedi son tornato
E con me ho anche portato
Chi ti osteggia nel tuo piano

49

RANUCCIO
Allor conte perchè mai
Dai rifugio ai ricercati?
Loro son già condannati
Non puoi toglierli dai guai

50

POMPONIO
Non volevo duca mio
A un tuo ordine mancare
Ma è dovere l'aiutare
Chi sperava nel cuor mio

51

POMPONIO
Per restare mi han giurato
Di bandire la magia
Non li posso cacciar via
La parola ormai ho dato

52

RANUCCIO
Tu così sfidi la morte
Ti potrei far arrestare
POMPONIO
Dammi il tempo di provare
Come va la vita in corte

53

RANUCCIO
Ti concedo di tentare
Ma se non sarai leale
Se faranno ancor del male
Vi farò tutti impiccare

54

POMPONIO Tu sei saggio gran sovrano
Io ti giuro in questa corte
Pagherò con la mia morte
Ogni loro losco piano

55

RANUCCIO Anche lui cova malanni
Lui che è sempre il più fidato
I miei nobili ho lasciato
Tropo liberi in questi anni

56

POMPONIO Il granduca vi concede
Di restare qui al castello
Ma ha promesso gran flagello
Se uscir da qui vi vede

57

BEMA Ci hai salvati dalla morte
Al tuo fianco ora vivremo
MAX E la vita a te daremo
Se sarà la nostra sorte

Scena5: La profezia della Bema

58

BEMA O gentil donna Isabella
Qui sedetevi al mio fianco
Nel mio cuore sento il pianto
ISABELLA Non tardar presto favella

59

BEMA E' una cosa che ho sentito
Quando qui mi avete accolta
Del figliolo Pio la svolta
Della vita io ho capito

60

ISABELLA Parla presto e non tardare
Che cos'è che ti ha turbato?
BEMA Pio sarà decapitato
Da Ranuccio a quanto pare

61

ISABELLA Stai mentendo o Bema ingrata
Questa è solo fantasia
BEMA Sol per vostra cortesia
Io mi sono pronunciata

62

ISABELLA
Tu giurasti al mio consorte
Di bandire la magia
Non tornar su quella via
Che ti addusse quasi a morte

63

BEMA
Così sia mia grande dama
Scaccerà questo pensiero
Ma il mio cuore non è fiero
Di nascondere questa trama

Scena 6: L' amore segreto di Pio

64

PIO
Dolce Bema un gran lamento
Chiuso è dentro nel mio cuore:
Per te sento un grande amore
Questa attesa è un gran tormento!

65

BEMA
Io non ti potrò sposare
Tu sei figlio di un signore
Che mi trasse al disonore
Di una pena da spiare

66

ISABELLA
Sento dentro un gran piacere
Nel vederli stare insieme
Separarli non è bene
Rispettarli è un gran dovere

67

POMPONIO
Mi dispiace moglie mia
Non poterli un dì sposare:
il mio erede dovrà andare
Dal granduca è la sua via

68

ISABELLA
Gran stanchezza sento in cuore
Spero di veder quel giorno
Ma mi gira il mondo attorno
POMPONIO
Moglie mia (ISABELLA) Ho un gran malore

69

POMPONIO
Presto un medico cerchiamo
ISABELLA
Non lasciarmi in questo istante
O mio dolce e fido amante
POMPONIO
Isabella quanto t' amo

70

ISABELLA Cara Bema sei tornata
Sento in me mancar le forze
Sento prossima la morte
BEMA Isabella o sorte ingrata

71

ISABELLA Voglio chiederti un favore
BEMA Dite pure mia signora
ISABELLA Veglierai mio figlio ognora?
BEMA Lo farò con tutto il cuore

72

PIO Io ti prego non morire
ISABELLA Non è nostra decisione
Io ti prego fa attenzione
Figlio è il giorno di partire

73

ISABELLA Voi che mi siete accanto
E il mio morir piangete
Vivere ancor dovrete
Anche senza di me
Ancora un pò per me

74

POMPONIO O moglie mia adorata
Questo è l'ultimo addio
Terrò nel cuore mio
Questo canto d'amor
Che s'alza fra il dolor

75

PIO Madre mia riposerai
Nel giardino della corte
POMPONIO Ti terrem fra queste porte
Così sola non sarai (*viene sepolta nel giardino*)

Scena7: La partenza di Pio

76

POMPONIO Giunto è il giorno figlio mio
Dal granduca devi andare
E imparare a governare
Questo feudo che fu mio

77

PIO Dolce Bema io ti amo
Sarai sempre nel mio cuore
BEMA Mai non darmi alcun dolore
Dei saper che anch'io ti amo

78

POMPONIO Presto figlio non tardare
PIO Vado padre e ti saluto
POMPONIO E tu Max per dargli aiuto
 Di partir ti vo' pregare

79

POMPONIO Ecco alfin la svolta
 Di questa strana vita
 Dopo ogni partita
 Ceder dobbiam la man
 Ceder dobbiam la man

Scena8: L' arrivo alla corte duale

80

PIO Riverisco monarchia
 Giunto sono per servirti
 Per amarti e benedirti
 E trovare la mia via

81

RANUCCIO Benvenuto al tuo signore
 Qui con me tu resterai
 Se non ti dimostrerai
 Esser vile e traditore

82

ANGUISSOLA Benvenuto in paradiso
 Sono il conte di Anguissola
 Sazierai qui la tua gola
 Con le donne il vino e il riso

83

TEODORO Io Teodoro son chiamato
 Ti saluto caro amico
 Godi tutto io ti dico
 Non sarai ostacolato

84

MAX Stai attento conte mio
 Tieni a mente la tua Bema
 E tuo padre che è in gran pena
 Resta in te giovane Pio

85

PIO Senti servo non scocciare
 Io mi voglio divertire
TEODORO Hai ragione non sentire
 Quel tuo servo e il suo gracchiare

Scena8: Le nozze di Pio

86

RANUCCIO Poichè giunto qui tu sei
Or ti devi alfin sposare
E poter così portare
Un erede ai feudi miei

87

RANUCCIO Un guerriero valoroso
Che dia lustro alle mie terre
E che vinca le mie guerre
Con chi ha il cuore velenoso

88

PIO E chi è dunque la donzella?
RIVA E' Ginevra di Gualtieri
Ella è pronta e siamo fieri
Che sarà tua damigella

89

PIO Voi mi fate un grande onore
TEODORO Ringraziar non saprò mai
Solitario mai sarai
Se tu sposi questo fiore

90

GINEVRA Io ti giuro mio signore
Di portarti eterno amore
E donarti col mio cuore
Un erede vincitore

91

RANUCCIO Io vi unisco in questa corte
L'un per l'altro ognor sarete
Ogni cosa che farete
Sarà allor la vostra sorte

92

TEODORO Viva gli sposi evviva
PIO Giuro di amarvi sempre
GINEVRA Lo spero immensamente
TUTTI Insieme ora vivrem
Felici noi saremo

Scena9: ritorno al a Motechiarugolo

93

PIO
Giunto è il giorno di tornare
Nel castello mia dimora
Dove il padre aspetta ancora
Le mie nozze festeggiare

94

RANUCCIO
Parti pur giovane Pio
Al castello puoi restare
Non aver fretta a tornare
Ti farò chiamare io

95

RANUCCIO
Con suo padre alla sua reggia
Certo è meglio che egli stia
Non andrà per quella via
Che ogni nobile vagheggia

96

GIACOMO
Finalmente sulla via
Vedo il giovane tornare
POMPOMO
Quanto ho atteso festeggiare
Le sue nozze in casa mia

97

PIO
Padre mio son ritornato
POMPOMO
Figlio mio ardito e forte
PIO
Questa donna è mia consorte
Con Ginevra son sposato

98

POMPONIO
Son contento di tua sposa
Qui con noi potrai restare
Ed il figlio tuo aspettare
GINEVRA
Io di ciò sono orgogliosa

99

POMPONIO
Leviamo lieti canti
Per questo tuo ritorno
Avervi tutti attorno
La gioia mi ridà
La gioia mi ridà

Scena 10: La vita alla corte ducale

100

MAX
Dolce Bema amica mia
Io ti voglio qui avvisare
Devi al giovane parlare
Pria che torni ancora via

101

MAX
Sempre pronto a divertire
E mai torna alla sua sposa
BEMA
Questo è peggio di ogni cosa
Però al padre non lo dire

102

BEMA
Caro Pio ti vo' avvertire
Dal granduca non tornare
Qui con noi devi restare
Perchè avverso è il tuo avvenire

103

PIO
Già ho deciso devo andare
Mi dispiace amica mia
BEMA
no non devi andare via
La tua sposa non lasciare

104

GINEVRA
Il mio sposo è andato via
Io lo amo e vorrei tanto
Che mi stesse un poco accanto
Per riempir la vita mia

105

BEMA
Di nascosto seguiremo
Il tuo Pio fino alla reggia
scoprirem perchè vaneggia
Di servire là il suo regno

Scena 11: Le paure del duca Ranuccio

106

RIVA Maestà siete turbato
 Qual pensiero vi da pena
RANUCCIO Dei miei nobili la lena
 A mirare al mio ducato

107

RANUCCIO Ti confesso ho un pò paura
 Ma se al trono attenteranno
 Quel che meritano avranno
 Penderanno dalle mura

108

RANUCCIO Tieni d'occhio o consigliere
 Ogni loro atteggiamento
 Segui il loro movimento
 E poi fammelo sapere

Scena 12: Il duello per amore

109

TEODORO Ben tornato amico caro
 Stai con noi in allegria
 Bevi un poco e scaccia via
 Ogni tuo pensiero amaro

110

PIO O Teodoro ti saluto
TEODORO C'è una nuova donna in corte
 Sola è senza consorte
 Valle a dare il benvenuto

111

ANGUISSOLA Non lo fare o cavaliere
 Non lo fare perché avrai
 Sofferenze atroci e guai
PIO Un duello con piacere

112

BEMA Io vi prego non lottate
 E fermate la contesa
 Or giungete ad un resa
 E le accuse ritrattate

113

ANGUISSOLA Resta fuori pia madonna
 Quel villano ha da pagare
BEMA Picchia allora e non tremare
 Nel trafiggere una donna

114

PIO Ti ringrazio amica cara
 M'incoraggia il tuo parlare
 Ma ormai l'onta vo' lavare
TEODORO Lascia allor a me la gara

115

TEODORO Vieni pure o prepotente
 Io non temo la tua boria
ANGUISSOLA Tu mi sfidi per la gloria
 Senza usare la tua mente

116

TEODORO Sei un povero meschino
 Tu non sai cosè l'amore
ANGUISSOLA quando avrai trafitto il cuore
 Brinderò con del buon vino

117

TEODORO Con fatica vado avanti
 Ma mi voglio vendicare
ANGUISSOLA Tu ti devi riposare
 Cadi a terra a faccia avanti

118

PIO Grande amico salvatore
 Gravemente sei ferito
 Perché ancora sia guarito
 Sia chiamato un gran dottore

119

BEMA Sei contento spero adesso
 Per te lui or può morire
 Cerca adesso di venire
 Da tuo figlio un pò più spesso

120

RIVA Questo è l'ultimo duello
 Per quei nobili arroganti
 Fra non molto tutti quanti
 Subiranno gran flagello

Scena 13: La morte di Pomponio

121

PIO Moglie cara son tornato
Figlio vieni a me vicino
GINEVRA Già segnato è il suo destino
Con un padre si' sbandato

122

POMPONIO Sento grande debolezza
Nel mio corpo ormai malato
Il vigor mi ha abbandonato
E nel cuor solo tristezza

123

POMPONIO Su questa tomba ora vo' provare
Ad ascoltar la voce tua Isabella
E forse sol così potrò donare
Un po' di pace al cuor che si ribella
Ogni momento torno a ripensare
Al nostro amor passato damigella
Io spero ci potremo ritrovare
Che sento ormai la fine mia arrivare

124

PIO Padre mio cosa succede
Stai tremando dal dolore
POMPONIO Son le ultime mie ore
La mia morte qui mi vede

125

PIO Non lo dire padre mio
La tua ora non è questa
POMPONIO Non scordare le mie gesta
Per tuo esempio amato Pio

126

POMPONIO Ti lascio figlio amato
Lascio chiunque amo
Porgimi la tua mano
PIO O padre non morir (POMPONIO) Mi sento di morir
O padre non morir

127

MAX Ci ha salvati ed ora è morto
Proteggiamo ora il suo erede
BEMA Il suo amore adesso vede
Gli sarà di gran conforto

Scena 13: La nuova partenza

128

PIO
Moglie mia devo partire
Voglio a Parma ritornare
Col granduca vo' parlare
Ed il feudo mio arricchire

129

GINEVRA
La tua lingua non è stanca
Di dar voce ad un bugiardo
Ti disprezzo se ti guardo
Per l'onore che ti manca

Scena 14: La falsa congiura

130

RIVA
I tuoi nobili sovrano
Sono sempre a litigare
Per le donne duellare
E hanno sempre l'arma in mano

131

RIVA
Sono alteri senza fede
E si atteggiano a potenti
RANUCCIO
Or precipitan gli eventi
Ciò che temo alfin succede

132

RANUCCIO
Non son giovane oramai
E quei nobili lo sanno
Se in congiura si uniranno
Non potrò fermarli mai

133

RANUCCIO
Non ho voglia di lottare
Per difendere il mio trono
Di congiura accusa loro
E poi falli incarcerare

134

RIVA
Sarà fatto o maestade
Tutti li cattureremo
E con lor non useremo
Mai la minima pietade

135

GIACOMO
Una spia nemica al duca
M' ha informato del suo agire
Presto il conte vo' avvertire
Pria che arrivi dal granduca

Scena 13: L' arresto dei nobili

136

RIVA Or Genesio condurremo
Dei vassalli la cattura
GENESIO Lo sterminio e la paura
Fra di loro porteremo

137

GIACOMO Conte mio devi scappare
Il granduca ha denunciato
Tutti i nobili di stato
E li fa così arrestare

138

PIO Se ciò è vero senza indugio
Tornar devo al mio castello
GENESIO Non sarà neppure quello
Dove troverai rifugio

139

GENESIO Io lo devo prelevare
Per portarlo al consigliere
GIACOMO Maledetto carceriere
Fatti sotto per lottare

140

GENESIO Mal riposto è il tuo coraggio
Se tu aiuti un traditore
GIACOMO Sempre meglio del tuo onore
Fatto sol di vil servaggio

141

GENESIO Sconterete il disonore
Al cospetto del sovrano
GIACOMO Proverai che la mia mano
non si piega a un' impostore

142

GENESIO La pietà non serve a niente
vanne a terra scellerato
E tu alfin sei catturato
PIO Con me arresti un innocente

143

ANGUISSOLA Brutta aria tira in corte
Quando il duca è sì' adirato
Farò un giro nel ducato
Per guidare un pò la sorte

144

TEODORO
Ho sentito una notizia
Che mi lascia assai sgomento
Tutti i nobili al momento
Dovran rendere giustizia

145

RIVA
Cavaliere senza onore
Qui deponi le tue armi
TEODORO
Non hai prove ad accusarmi
Di tradire il tuo Signore

146

RIVA
Ora tu mi seguirai
Poi sarai interrogato
TEODORO
Non ha macchia il mio operato
Io sto sempre fuor dai guai

147

RIVA
Obbedisci ti conviene
TEODORO
Sono libero e innocente
ANGUISSOLA
Il parlar non serve a niente
Stretto sei fra le catene

148

TEODORO
Impostore e malandrino
Per salvarti mi consegna
ANGUISSOLA
Doveroso è che m' ingegni
A guidare il mio destino

149

ANGUISSOLA
Io sono sempre pronto
A fiutare l' inganno
RIVA
accuse non ci saranno
Va pur libero sei
Va pur libero sei

Scena 14: La fuga di Pio

150

GIACOMO
Son venuto per portare
Di flagello gran notizia
Pio senza una giustizia
Oggi ho visto incarcerare

151

BEMA
Perchè il duca ha fatto questo?
Cosa può da lui temere?
GIACOMO
Lui vuoi solo mantenere
Il potere con quel gesto

152
GIACOMO Brutto affare si presenta
 Il granduca ormai è pazzo
GINEVRA Andrò subito a palazzo
 Non c'è ancora una sentenza

153
BEMA Di salvare vò tentare
 Pio dalla triste sorte
 Lo farò per chi qui in corte
 Ci salvò senza esitare

154
MAX Or travestiti da frate
 Per sospetti non destare
 E cercar di liberare
 Chi ha le membra incatenate

155
GINEVRA Sono qui per confortare
 Pio Torelli chiuso in cella
GENESIO Non crediate damigella
 Di poterlo far scappare

156
PIO Moglie mia quale visione
 Sei un raggio di bel sole
GINEVRA Il mio cuore ancor più duole
 Or che sei chiuso in prigione

157
PIO La mia accusa è di tradire
 Non ho mai pensato inganno
 Solo un viscido tiranno
 E' quel duca col suo agire

158
GINEVRA Finalmente l'hai capito
PIO Ora si ma spero ancora
GENESIO E' scaduta per voi l'ora
 Su lasciate il vil marito

159
BEMA Carceriere io vorrei
 Confessare chi è in prigione
GENESIO Io non so la tua intenzione
 Non conosco chi tu sei

160

BEMA
Nel sacchetto troverai
La risposta al tuo quesito
GENESIO
Penso sì di aver capito
Però stai fuori dai guai

161

BEMA
Son venuta a liberarti
Presto fuggi al tuo castello
Anche io tornerò a quello
E potremo rincontrarci

162

GENESIO
E' scappato il carcerato
E ora debbo anche cercarlo
Spero poi di ritrovarlo
O sennò sarò impiccato

Scena 16: Il tramonto del duca

163

RIVA
Tutto è pronto mio signore
Il processo può iniziare
RANUCCIO
Li potremo interrogare
Domattina al primo albore

164

RANUCCIO
Il cuore mio si riempie di sgomento
Mentre con gli occhi miei vedo il tramonto
Un grido disperato porta il vento
La libertà negata è un vile affronto
Vigliacco e traditore ora mi sento
Ma a cedere il comando non son pronto
Io regnerò su tutto fino a morte
Anche restassi solo in questa corte

Scena 17: L' addio

165

GINEVRA
Vieni in salvo al tuo castello
PIO
Figlio mio fatti abbracciare
Moglie devo ringraziare
Un ardito fraticello

166

BEMA
Non ti puoi ancor fermare
Qui verranno per cercarti
Oltre l'Enza per salvarti
A Montecchio devi andare

167

MAX Finche è notte su partiamo
Or che abbiamo anche vantaggio
PIO Lo ritengo molto saggio
Prendo un manto poi andiamo

169

PIO In questa notte scura
Vi lascio e vi saluto
Se non sarò perduto
Un dì ci rivedrem
TUTTI Un dì ci rivedrem

170

MAX Nella macchia ora avanziamo
Verso il fiume senza indugio
Speriam di trovar rifugio
Allor poi ci riposiamo

171

PIO Sento un uomo camminare
MAX E' Genesis il carceriere
Non facciamoci vedere
O dovrem con lui lottare

172

GENESIO Chi è là dentro quel bosco?
Venga fuori in questo piano
MAX Alla fin ci ritroviamo
GENESIO Ora si ti riconosco

173

GENESIO E' quel conte che io voglio
Fatti in là non t'impicciare
MAX Su di me dovrai passare
Per premiar tutto il tuo orgoglio

174

GENESIO Tu stai sempre a me d'attorno
Ma dovrai un bel dì morire
MAX Fatti sotto vò finire
Quel che iniziai un giorno

175

GENESIO Già due volte ci scontrammo
E allor pari siamo stati
MAX I tuoi giorni son sprecati
Al servizio del tiranno

176

GENESIO Ti disprezzo vil codardo
 Tu scappasti al mio furore
MAX Pria di me scappò il tuo onore
 Se ne andò col tuo baluardo

177

GENESIO Il dolore proverai
 Sotto il peso del mio brando
MAX Il tuo braccio sta tremando
 Qui la morte troverai

178

GENESIO Io ti prego risparmiarmi
 Dirò al duca ch' egli è morto
 Cancellato così il torto
 Più nessun verrà a cercarvi

179

MAX Torna allora al tuo signore
 Di' che il conte è stato ucciso *(Genesio*
GENESIO Sta tranquillo ho già deciso *colpisce Max con un pugnale)*
 Cosa dire al mio signore

180

PIO Maledetto traditore
 Lui tua vita ha risparmiato
GENESIO Se tu parli è un gran peccato
 Tu ti tagli con dolore

181

MAX In questa notte arriva la mia ora
 O Bema io ti invoco amica mia
 La solitudine il cuor divora
 Vorrei soltanto un po' di compagnia
 O sol non ti vedrò sorgere ancora
 Al buio io consegno l'alma mia
 Maledetto tu Genesio senza cuore
 Rubasti la mia vita traditore

182

GIACOMO Sento colpi come in sogno
 Voglio andare a ispezionare
 Ed aiuto vo' portare
 Ai fuggiaschi se han bisogno

183

GIACOMO
Vedo un uomo là disteso
Quello è Max mio grande amico
Tu non senti quel che dico
Tu sei morto o quale peso

184

GIACOMO
Qui ti lascio amico mio
Ma prometto di tornare
Ora a Parma voglio andare
Per cercare il conte Pio

Scena 17: Il processo dei nobili

185

RIVA
Sono qui in tua presenza
Tutti i nobili ribelli
RANUCCIO
Vò saper i lor tranelli
Or che parlino in coscienza

186

RIVA
Confessate il vostro inganno
Contro il duca cospirate
TEODORO
Innocenti sono state
Nostre azioni e senza danno

187

PIO
Io del duca ero al servizio
Non volevo il suo potere
RIVA
Se mentir vi fa piacere
Iniziato sia il supplizio

188

GENESIO
Vi ostinate e ancor mentite
Con la frusta parlerete
Or così deciderete
Cosa far di vostre vite

189

RIVA
Sopra il tron del duca assisi
Volevate la sua corte
TEODORO
Se era questa nostra sorte
Noi vi avremmo di già uccisi

190

GENESIO
Parlerete o delinquenti
Se voi non confesserete
Vostra morte implorerete
Che vi salvi dai tormenti

191

RIVA Ora tu giovane ingrato
Dimmi cosa stai tramando
PIO Sol la pace sto cercando
Men che mai questo ducato

192

GENESIO Ballerete traditori
Sotto i colpi della frusta
Poi vediam se ancor vi gusta
Esser vili ed impostori

193

PIO Troppo grande è il mio dolore
Non ho colpe ma confesso
Non mi salverò lo stesso
Me lo sento dentro al cuore

194

GINEVRA Ti scongiuro gran signore
Non dar retta a sue parole
Son dettate dal dolore
Lui non è un traditore

195

RANUCCIO Il ribelle ha confessato
Ora questa è mia sentenza
Per punir la sua coscienza
Qui sarà decapitato

196

PIO Capisco solo adesso il grande dono
Di essere sposati o moglie mia
Anche s'è tardi ti chiedo perdono
E maledico il giorno che andai via
O Berna per me fosti come un sogno
Cercando di guidar la vita mia
Io maledico te che ci hai uniti
E per tuo orgoglio adesso ci dividi

197

RANUCCIO Ora tu giovane stolto
Hai deciso cosa dire?
TEODORO Con l' accusa di tradire
Non sarò da voi sepolto

198

GENESIO Se ti piace questo gioco
Su continualo a giocare
RIVA Solo tu potrai fermare
Questo nerbo ed il suo fuoco

199

TEODORO
Ve lo ripeto ancora
Io sono innocente
Io non ho fatto niente
Siete assassini voi
Siete assassini voi

200

GENESIO
Maestà costui è morto
Or non può più confessare
RANUCCIO
Che t' importa lascia stare
Or non può più farmi torto

Scena 18: L' esecuzione

201

GENESIO
La tua fine è giunta ormai
Ora il capo poggia lesto
PIO
Moglie mia è troppo presto
GENESIO
Prima o poi tanto morrai

202

BEMA
RANUCCIO
Prendi me grande signore
Io non posso e tu lo sai
Con Pomponio m' impegnai
Lui non era un traditore

203

RIVA
GENESIO
Per Ranuccio grande duca
Giustiziato qui sarai
Or la morte troverai
Con un colpo sulla nuca

204

GINEVRA
Queste ultime parole
Io le dirò a tuo figlio
Lui innocente giglio
Che un padre non avrà
Che un padre non avrà

205

BEMA
Il tuo grido di dolore
E' una lama nel mio cuore
O mio grande e solo amore
Mai sbocciato al più bel sole

206

BEMA
Il presagio mio si avvera
Han tagliato la tua testa
Ma nel cuore il dubbio resta
Se salvar ti si poteva

207

GENESIO
Per chi voglia provare
Ad esser traditore
La testa senza onore
Sul palo troverà
Sul palo guarderà

208

GIACOMO
RIVA
Carceriere senza cuore
Quella testa va a levare
Io vi ingiungo di rientrare
Al castello con fervore

Scena 19: Il castello conquistato

209

RANUCCIO
Or che l'ordine è tornato
Io ti voglio ringraziare
Quel castello regalare
Perchè fido a me sei stato

210

RIVA
Ti ringrazio mio signore
Per aver così lodato
Un tuo umile soldato
Porterò con me il tuo onore

211

GIACOMO
RIVA
Cosa vuoi vile canaglia
Vieni qui per cercar guai?
Il castello è mio oramai
Tutti fuor vile gentaglia

212

BEMA
RIVA
Perchè avanzi tal diritto
Consigliere prepotente?
Questo è il conte discendente
Il sovrano mi dà il diritto

213

GIACOMO Non sei degno di occupare
Questi nobili saloni
RIVA Cancellar vedrete i nomi
Di chi vi ha saputo amare

214

GIACOMO Lascia stare quel castello
E' ancor nostro e tu lo sai
RIVA Tu convincerti dovrai
Che io regnerà su quello

215

GIACOMO Per regnare allor dovrai
Di mia morte aver la colpa
RIVA Non sarà la prima volta
Se ci tieni morirai

216

GINEVRA Io ti prego non morire
Non lasciarci anche tu sole
GIACOMO La mia sorte questo vuole
Non c'è ormai molto da dire

217

GIACOMO L' alma mia di soldato
Io dono a voi sincera
Vi chiedo una preghiera
In pace allor sarò
Serenò morirò

218

RIVA Ora al duca obbedirete
Dal castello uscite in fretta
Non cercate la vendetta
O la morte troverete

219

RIVA Mai più da queste porte
Nessun dovrà passare
Se non vorrà provare
La forza e il mio valor
La forza e il mio valor

220

GINEVRA Troveremo un buon rifugio
A Gualtieri da mio padre
BEMA Si separan qui le strade
Presto andate senza indugio

221

BEMA Quando fuggiasca giunsi a queste porte
Salvezza vi trovai da un duca ingrato
I giorni che vivevo entro la corte
Pareva il male avesser cancellato
Ma il tempo passa e la maligna sorte
Dolore e distruzione ha riportato
Ed ora tutto è perso nell' oblio
Così fino alla morte farò io

Paggio E fu così per colmo di sventura
L' uno fu ucciso e l'altra fu dispersa
Trionfa amaramente la paura
Mai non si vide sorte tanto avversa
Ma questa storia così triste e dura
Ha in serbo ora una fine assai diversa
Che ciò che in terra non si è consumato
Nel' aldilà per sempre è ricordato.

Scena 18: Il fantasma della Bema

222

CUSTODE Son custode del castello
Dei segreti e delle mura
Che una falsa e ria congiura
Rovinò con gran flagello

223

CUSTODE Quanta gente a visitare
E quant'allegria nel cuore
Un ragazzo con amore
Finalmente andrò a sposare

224

CUSTODE E' ormai l' ora di chiusura
Anche oggi ho terminato
Quando non è illuminato
Del fantasma ho un po' paura

225

BEMA FANTASMA Non aver alcun timore
Non ti voglio impressionare
Io ti voglio preannunciare
La felicità e l'amore

226

BEMA FANTASMA Poi la morte del mio amore
Pianger vo' su queste mura
Da cui gioia e gran paura
Si alternarono nel cuore

227

CUSTODE Dolce Bema grande dama
Quante volte ti ho pensato
BEMA FANTASMA Io per questo ti ho augurato
Di sposare chi ti ama

228

BEMA FANTASMA Ora torno al mondo mio
Dove il tempo va a morire
Però prima di svanire
Dico questo a te e a Pio:

229

BEMA FANTASMA Sopravvissuto al tempo
E' il nostro grande amore
Non è mai disonore
Difendere l'amor
Difendere l'amor.

Fine.

Ai miei genitori.....

*Non disegno per riempire un vuoto,
ma per vuotare un pieno che è dentro e preme.
(Augusto Daolio)*

Reggio Emilia, Settembre 1996 .Settembre 1997.
Seconda Revisione, giugno 2005.

A Vanessa.....

 **Regione Emilia-Romagna**



**PROVINCIA DI
REGGIO EMILIA**



**COMUNITA' MONTANA
dell'Appennino Reggiano**



PARCO DEL GIGANTE

 **BIPOP-CARIRE** 

CAPITALIA GRUPPO BANCARIO